

EDITORIALE

di Nicola Mattoscio

*Presidente corso di laurea di Management
e Sviluppo socio-economico dell'Università D'Annunzio*

ARTIGIANI TRA CONGIUNTURA E DINAMICHE STRUTTURALI



OCCORRE UN INTRECCIO
TRA TRADIZIONE
E INNOVAZIONE
CHE SAPPIA
INTERPRETARE
LA MODERNIZZAZIONE
NELL'UNICO MODO
POSSIBILE:
FARE DAWERO SISTEMA
IN RETE

I dati sull'andamento congiunturale dell'economia abruzzese confermano che la regione è ancora pienamente alle prese con la sua ormai lunga fase di grave recessione, con tendenze per i prossimi 2-3 trimestri di ulteriori allarmi, secondo la maggior parte degli indicatori esaminati dal Cresa.

Già l'esordiente rilevamento congiunturale sul commercio, realizzato per la prima volta e con riferimento al primo semestre 2012, rivela una riduzione di fatturato nel settore di oltre il 10%, con conseguente calo anche dei suoi livelli d'impiego (- 4,2%). Tali criticità hanno sicuri effetti indotti negli altri comparti di attività, posto che il commercio in Abruzzo produce un valore aggiunto di circa 2,5 miliardi di euro, con un'incidenza del 12% sul totale regionale. Identico peso hanno i suoi addetti, mentre è quasi doppio quello del numero di imprese, pari al 23% con le sue 35.046 unità a fine giugno 2012.

In un contesto così negativo e ad ampia diffusione, che provoca in modo fisiologico l'andamento ciclico del commercio, la recente indagine sulla congiuntura industriale manifatturiera, svolta per il terzo trimestre su un campione di 435 imprese con almeno 10 addetti, registra una calo medio di produzione nel settore del 5,3%.

La contrazione rispetto allo stesso periodo 2011 è più pronunciata (- 5,6%) per le imprese piccole e medie (10-249 addetti) rispetto

a quelle grandi (- 4,7%). Le medie imprese (50-249 addetti), nell'essere le sole ad evidenziare un lieve incremento tendenziale del fatturato estero (0,9%) e, nel contempo, quelle che subiscono la minore contrazione del fatturato totale, si mostrano comparativamente appena più solide.

Per il complesso delle imprese manifatturiere abruzzesi diminuisce il fatturato estero del 3,2% sul precedente trimestre e del 4,3% come flessione tendenziale (con riferimento allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre il fatturato totale nei medesimi confronti diminuisce del 6,6% e del 3,9%. In particolare, si segnala l'accentuarsi delle difficoltà delle piccole imprese (10 - 49 addetti) che, rispetto al precedente trimestre, diminuiscono significativamente sia il fatturato totale (- 6,4%) che quello estero (- 7,8% riguardo al - 2% per le medie e al 2,8% per le grandi).

Tali maggiori difficoltà ne precludono ulteriori nell'immediato prossimo, posto che la tipologia delle piccole imprese subisce un vero primato nella riduzione degli ordinativi interni (- 6,5% a fronte del - 6,4% delle medie e del 3,9% delle grandi) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, che si ripete pure per gli ordinativi esteri nel confronto con il trimestre precedente (- 6%, a fronte del - 2,9% delle medie e del - 3,6% delle grandi).

■ **SEGUE A PAGINA 22**

EDITORIALE

di Nicola Mattoscio

LE IMPRESE ARTIGIANE ABRUZZESI TRA CONGIUNTURA E DINAMICHE STRUTTURALI

■ SEGUE DA PAGINA 5

Purtroppo, le difficoltà congiunturali dell'economia abruzzese si sommano ad altre ancora più rilevanti di tipo strutturali. Infatti, nel periodo successivo alla fuoriuscita della Regione dallo spazio europeo delle aree sottosviluppate ricadenti nel cosiddetto Obiettivo 1, il reddito medio pro-capite dei suoi abitanti rispetto a quello europeo è diminuito tra i 17 ed i 20 punti base, secondo le diverse ipotesi di stima. L'influenza della fase recessiva originatasi nel 2007, con una riduzione cumulata del Pil regionale alla fine del 2011 di poco più del 4%, ha di certo contribuito al decremento della ricchezza relativa degli abruzzesi, ma non quanto hanno negativamente provocato le cause di lungo periodo.

Dunque, vi sono ragioni strutturali di crisi non sottovalutabili che fanno il paio con lo spread negativo (1,64%) che si è delineato nell'ultimo decennio, tra la dinamica di crescita del numero di imprese artigianali abruzzesi (6,07%) e quella per l'Italia (7,71%). In tale performance si riflettono gravi squilibri territoriali, con gli estremi nell'esperienza della provincia di Chieti, che registra uno stock quasi stagnante, e di quella di Pescara con una numerosità in aumento di quasi l'11%. Tale crescita veicola, peraltro, una pronunciata riconversione tra rami di attività con imprese artigiane produttrici di "beni" a quelli con unità produttrici

di "servizi".

Ma quello che più preoccupa è l'ormai inversione di tendenza della stessa consistenza totale di questa fascia di microimprese. Infatti, nei primi nove mesi dell'anno 2012, esse subiscono un decremento di 613 unità, con un'incidenza negativa abruzzese doppia sul dato medio italiano (rispettivamente -1,69% e -0,87%).

In breve, la crisi del sistema economico abruzzese si evidenzia significativamente sia negli aspetti strutturali che in quelli congiunturali, coinvolgendo in modo diffuso tutte le tipologie di imprese, anche se appaiono maggiormente in grado di resistere quelle medie e meno le numerose imprese artigianali marginali.

La prospettiva per rigenerare percorsi virtuosi è quella di raccogliere la sfida dell'innovazione a tutto campo. Il salto logico è comunque quello di provare a fare rete, anche con la definizione di partenariati diffusi. Per l'artigianato, in specifico, occorre sempre più un intreccio contaminante tra tradizione e innovazione, che sappia interpretare la modernizzazione nell'unico modo possibile nell'era della globalizzazione: fare davvero sistema in rete. Sono sicuro che ciascuna impresa artigiana, con l'aiuto anche delle associazioni di categoria, sarà sollecitata a farsi interprete di una necessità così ambiziosa anche per la propria sopravvivenza.

L'AGENDA DELL'ARTIGIANO

A CURA
DI MASSIMO DELLA TORRE
E WILLIAM FACCHINETTI

17 DICEMBRE LUNEDÌ

SOSTITUTI DI IMPOSTA

- Versamento ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente ed assimilati corrisposti nel mese precedente.

- Versamento ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo corrisposti nel mese precedente.

CONTRIBUENTI IVA MENSILI

Liquidazione e versamento dell'IVA relativa al mese precedente.

PROPRIETARI DI BENI IMMOBILI O TITOLARI DI DIRITTI REALI DI

GODIMENTO SUGLI STESSI
Versamento del saldo dell'Imposta Municipale Propria (Imu).

27 DICEMBRE LUNEDÌ

CONTRIBUENTI IVA MENSILI E TRIMESTRALI

Versamento dell'acconto IVA relativo all'anno 2012.

- Versamento della 2° rata, dell'Iva relativa al 2011 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,40% per mese o frazione di mese per il periodo 16/03/2012 - 16/06/2012, con l'ulteriore maggiorazione dello 0,40% e con applicazione degli interessi nella misura dello 0,31%.

::: CNA ABRUZZO :::

In redazione: Sergio D'Agostino

Progetto grafico e impaginazione: Sabrina Dei Nobili

Fotografie: Federico Deidda